IL CENTROSINISTRA Sconfitta imputata alla mancanza di unità e alla Provincia

Sassi e Ferretti: «Colpa di Sonia»

Fantuzzi feroce: «Capolavoro in nome del dio mercato»

Accanto alle tante reazioni aspre di opposto ~~tenore all'~~esito del voto in Fondazione, spiccano l'assenza di Sonia Masini e Graziano Delrio, mentre si distingue quella limpida e spassionata di **Matteo Olivieri** dei Grillini che ritiene difficile spiegare ai cittadini «come le modifiche legislative abbiano negli anni affermato la natura privatistica delle Fondazioni, trasformandole in uno dei tanti grimaldelli del potere pervasivo che non distingue economia, politica, relazioni amicali, scambi e favori di alto bordo». Invocando «lo spirito disinteressato del no-profit», Olivieri promette che terrà il «fiato sul collo» a "chi di dovere" per «smontare dal basso questo sistema bancario crocevia di tutte le caste».

Chi invece è decisamente schierato è **Franco Ferretti**, ex vicesindaco e dirigente di "Sinistra e verdi", per il quale la sconfitta va attribuita a Sonia Masini e alla non coesione di intenti: «Ancora una volta la presidenza è assegnata in base ad accordi trasversali, che rispondono agli interessi della precedente gestione a cui si aggiunge la novità dell'asse Confindustria-Api». Rimarcando la «grave frattura con la cooperazione e altre associazioni», Ferretti dice di temere la scomparsa dell'Api, auspica la modifica dello statuto per far entrare i sindacati in Consiglio e si augura che «la nuova governance non ripeta le "brillanti" operazioni del passato: prestito per la quotazione in borsa di Coopservice e investimenti in azioni Unicredit della maggior parte del patrimonio».

Dallo stesso partito, per voce dell'assessore **Matteo Sassi**, giungono parole ancora più indignate: «Il danno principale è stato inferto alla democrazia, in virtù di uno statuto che riconosce ampiamente l'azione delle corporazioni e delle lobby, ignorando le istituzioni rappresentative della comunità». Anche Sassi dice che la «fallimentare gestione Spaggiari ha ridotto all'osso il patrimonio». E, dato che Borghi parla di continuità, Sassi affonda: «Ciò significa niente diversificazione del patrimonio e mancata riforma dello statuto in senso democratico». Ma per il Comune capoluogo «non cambierà granché: da tempo la Fondazione ha chiuso i rubinetti, seguendo logiche di collocazione politica e perseguendo un uso strumentale del mondo del volontariato». Api ha «sancito il proprio declino», la Cciaa «vede impoverita la propria credibilità», mentre la Masini «appare sempre più come un corpo estraneo al Pd e al centrosinistra» e Confindustria «si riafferma come forza ostile».

Maino Marchi e Giulio Fantuzzi

Il vaticinio dell'onorevole Maino Marchi è che «sarà più difficile per le istituzioni e le forze economico-sociali lavorare insieme di fronte alle sfide del futuro». Ma soprattutto c'è «una lezione politica da imparare: gli Enti locali hanno dato l'impressione di non avere gli stessi obiettivi. Nel Pd bisogna fare squadra».

Gli fa eco il segretario del Pd, ma con toni decisamente più acuti, per il quale «si è persa un'occasione per dare un messaggio di felice convergenza verso il bene comune della nostra provincia»; nessun accenno diretto, però, alla Masini. **Giulio Fantuzzi**, utilizzando un linguaggio berlingueriano riferendosi ad una "conventio ad excludendum", definisce «l'esclusione dei rappresentanti delle istituzioni democratiche» un «grave schiaffo... che brucerà per un bel pezzo sulla pelle dei reggiani».

Lo «schiaffo alle istituzioni elettive locali... che si è consumato all'ora del the», porta alla guida della Fondazione «poteri forti, che più forti non si può (*quasi come se Legacoop o Confartigianato fossero poteri deboli, ndr*) con il voto determinante della rappresentante del mondo del volontariato e del delegato della Curia, evidentemente ignaro delle più recenti omelie vescovili dedicate all'etica di una solidarietà più condivisa». Insomma «un bel capolavoro in nome del dio mercato. Adesso, uomini di banca e di industria a Reggio non avranno più bisogno di frequentarsi in salotti privati».

E il Pd? «Non è né troppo invadente né troppo impotente. Rispettiamo l'autonomia del Consiglio generale e le sue scelte»... anche se «il profilo di quanto accaduto è terribilmente basso». Infine Fantuzzi non lesina un attacco personale a Gianni Borghi, le cui dichiarazioni alla stampa sul suo mandato vengono definite «balbettio davanti alle telecamere».

(f. c.)

COLLEZIONARE

IL MENSILE DEL COLLEZIONISTA ITALIANO

è in edicola

COLLEZIONARE
MENSILE DEL COLLEZIONISTA ITALIANO
Incisioni
Goya protagonista
A PAGINA 7
Pittura dell'800
Il nuovo oltre la "macchia"
A PAGINA 6
Collezionismo
Parigi rende omaggio a Breguet
A PAGINA 8
PITTURA
Il "realismo irreale" di Leonor Fini
FOTOGRAFIA
Dedicate alla settima arte
Una mostra a Cortina ripercorre i fasti e gli eventi della Casa Reale d'Italia
Avanti SAVOIA!
• a pag. 5
IN QUESTO NUMERO
ARTE CONTEMPORANEA
La collezione del British Council
SATIRA D'AUTORE
40 anni di illustrazioni firmate Forattini
FUMETTO
Le rassegne e mostre mercato dedicate ai comics
PER CHI PARTE E PER CHI RESTA
Passatempi per COLLEZIONISTI
L'amore (per l'arte) non va in vacanza
PUBBLICA I TUOI ANNUNCI GRATUITI SU COLLEZIONARE
Informazioni nell'inserto Annunci
L'Antico e le Palme
ANTIQUARIATO COLLEZIONISMO MODERNARIATO
San Benedetto del Tronto (AP)
21, 22, 23 e 24 AGOSTO 2009
Info.: Sig. Brandozzi Tel. 0736.256956 - 335.233477